

2. QUELLI CHE CURANO CHI CURA

03

MILANO

Ecco i "case manager". Che prendono per mano i familiari dei pazienti

Il tempo: è questa la risorsa più scarsa per un caregiver. «Ogni situazione è diversa dall'altra, ma se c'è un'esigenza collettiva che tutti i caregiver hanno è questa. Progetto Teseo nasce per restituire tempo al caregiver: tempo di cura del paziente, che diventa tempo di cura di sé per il caregiver», spiega **Emanuele Tomasini**, psicologo della Fondazione Don Gnocchi e referente clinico del progetto. «Teseo. Fragilità e demenze in una comunità che cura» ha vinto il bando "Welfare in ageing" di Fondazione Cariplo ed è attivo su Milano da poco più di due anni, con circa 600 situazioni incrociate. È promosso dalla **Don Gnocchi**, ente capofila, in partnership con Airalzh onlus, Associazione per la Ricerca Sociale, Caritas Ambrosiana e Sociosfera onlus. Il modello nasce dalla lunga esperienza di "Rsa aperta" di **Don Gnocchi**, «l'unica unità d'offerta per l'anziano non autosufficiente che si fa carico della famiglia e non solo del paziente», sottolinea **Raffaele Benaglio**, responsabile medico dei Servizi Territoriali della Fondazione.

L'obiettivo non è tanto quello di creare nuovi servizi, quanto quello di informare e orientare meglio le famiglie tra quelli esistenti. «Le persone arrivano e dicono "non capiamo da che parte cominciare"», afferma **Roberto Vaghi**, assistente sociale che coordina i sette case-manager di Teseo. Per questo è stata creata una "centrale operativa" di nuova concezione che mette a disposizione di famiglie, medici di base e organizzazioni del territorio dei case-manager qualificati a supporto delle famiglie per coordinare e rendere più efficaci gli interventi. «Capire quali sono i servizi disponibili sul territorio e costruire la mappa delle opportunità è il primo step che ogni caregiver affronta. Una cosa che richiede tempo e comunque non è per niente facile». Nessun rimbalzo da un numero di telefono all'altro: «Lo sforzo è quello di dare risposte puntuali, sul bisogno del singolo, superando la logica a silos dei vari servizi. I nostri accompagnano fisicamente il caregiver all'interno dei servizi. Ci caratterizza la cura delle relazioni».

Il secondo step è «aiutare la famiglia nella valutazione di quali sono le priorità di spesa». Il terzo aspetto fondamentale nella cura del caregiver è sostenerlo nell'elaborazione psicologica legata all'assunzione consapevole del nuovo ruolo: «Tanti dicono, sospirando, che non esiste il "libretto delle istruzioni" per il caregiver: ci si improvvisa, per necessità. Così abbiamo preparato due guide, con un linguaggio molto comprensibile, che sintetizzano le competenze teoriche ed emotive necessarie per stare a contatto con una sofferenza prolungata», conclude Vaghi.

Sara De Carli



INNOVATION POINT

Progetto Teseo, coordinato dalla **Fondazione Don Gnocchi**, mira a dare una ricomposizione dei servizi e delle risorse disponibili per gli anziani non autosufficienti con Alzheimer e decadimento cognitivo, andando a colmare quelle difficoltà legate al mancato dialogo tra sfera sociale e sanitaria. Il case manager gioca un ruolo decisivo. Ambisce a proporsi come modello per tutto il territorio nazionale. Sono state redatte anche due guide operative per il caregiver.